

Ered. Miga

Firenze 22 Gennaio 1871

Carissimo N.

Ti sono molto grato della tua lettera e dei tuoi auguri. Spero che anche per te per l'anno testè incominciato sarà migliore del 1870, così ricco di emozioni dolorose e di lugubri ricordi. Ed io attendo sempre che tu mi esponga da amico i tuoi desiderii, perchè io possa farli valere con chi di ragione, o dirti con tutta franchezza che vi sono ostacoli insuperabili.

Aspettai finora a risponderti nella speranza di vedere il Gentilini ed i suoi 200 franchi. Finora esso non è comparso, e non conoscendo lui nè il suo indirizzo, mi trovo nell'impossibilità di sollecitarne il pagamento. Lascero' passar qualche tempo e se il Gentilini non compare, darò ordine che si consideri quel tuo pagamento come un rimpatrio straordinario, non essendo giusto che tu rimanga in perdita di quella somma.

Ti mando le bozze di stampa del discorso pronunciato ieri da Vti. sulle interpellanze Guerrieri e Corutti. Naturalmente non potrà soddisfare alle esigenze del paese in cui vivi. Il povero Vti. mi fa compassione. E' costretto a fare una politique sans entrailles mentre niuno n'è dotato più di lui. Ma, per chi conosce le condizioni nostre, era egli possibile di far meglio?

Domani la Camera discuterà la legge sulle garanzie popolari. Il progetto qual è uscito dalle mani del Ministero era migliore, a mio avviso, di quello della Giunta. Ma temo che il Ministero, non troppo concorde come sai, finisca per accettar questo, e non insista, come Vti. lo vorrebbe (forse per aver un buon pretesto d'uscire dal Ministero) sul disegno da lui presentato, e che era lavoro di Vigliani. La Camera però non è cattiva: se il Ministero fosse concorde ed autorevole, gli sarebbe assai facile d'ottenere una buona maggioranza.

Sono lieto che abbiate approvato il nuovo Regolamento.

Dopo intrighi infiniti, pare deciso che Cialdini non rimanga a Madrid. Ma è dubbio altresì che vi rimanga Blanc. E' tuttora incerto se Mtti. tornerà definitivamente a Vienna. Ho tentato mille combinazioni per fare una vacanza a Londra: ni na mi riuscì finora.

Addio, mio caro, salutami Costantino II e credimi sempre

il tuo

A.

Scusa la fretta di questa lettera. Fui cento volte interrotto: da qualche giorno non ho un momento di ;.....